

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Adolfo Urso

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

# “Non reagiamo di pancia Usa il nostro primo mercato”

Il ministro delle Imprese: “Avanti con gli accordi in Australia e Medio Oriente”

“

**Adolfo Urso**

Ministro delle Imprese

**I nuovi dazi al 15% annunciati da Trump credo siano una misura transitoria in attesa di interventi con altre basi legali**

**Con la Commissione Ue abbiamo sostenuto la strada dell'intesa mentre altri volevano la guerra commerciale**

**Stiamo lavorando con gli altri partner europei per raggiungere l'autonomia strategica**

## L'INTERVISTA

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

**Ministro Urso, la decisione della Corte suprema americana l'ha sorpresa?**

«Era nell'aria da tempo. La reazione dei mercati lo conferma».

**L'opposizione si chiede se ora il governo attaccherà i giudici americani in scia a Trump o se difenderà l'Italia e le imprese colpite dai dazi cancellati. Cosa risponde?**

«Noi non interferiamo mai su questioni che riguardano le istituzioni di altri Paesi. Agiamo solo a difesa degli interessi nazionali, come abbiamo fatto anche nei confronti dell'am-

ministrazione Trump. Abbiamo sostenuto con la Commissione europea la strada dell'intesa quando altri reclamavano la guerra commerciale o il boicottaggio, e supportando le nostre imprese a resistere negli Stati Uniti».

**Secondo lei questa strategia ha funzionato?**

«I risultati ci danno ragione: nel 2025 le nostre esportazioni sono cresciute del 3,3 per cento, il risultato migliore tra le potenze del G7, del 7,1 per cento negli Stati Uniti. Abbiamo toccato per la prima volta il record storico di 643 miliardi di dollari, affiancando il Giappone come quarto Paese esportatore globale. Nel contempo sono continuati a crescere gli investimenti esteri in Italia e abbiamo scalato sette posizioni nel *Global Attractiveness Index*, passando dalla 23esima posizione nel 2022 alla 16esima nel 2025».

**Peccato questi numeri non si vedano ancora sulla crescita del Pil. Lunedì ci sarà una riunione della task force dedicata all'emergenza. Cosa direte alle imprese?**

«Ha fatto bene il ministro Tajani a convocarla per ascoltarle. Da parte nostra come sempre c'è il massimo supporto. Non c'è alcuna emergenza, ma la necessità di agire come sistema Paese».

**Il governo chiederà i rimborsi dei dazi pagati fin qui?**

«Condividiamo la posizione espressa dal commissario Sečovič, il quale ha ribadito che l'attuazione dell'accordo commerciale rimane valida, per progredire il lavoro fatto in altri settori, come quello dei minerali critici».

**Mi pare la risposta sia no. Lei ieri ha commentato la decisione della Corte suprema dicendo che occorrono “cautela e**

**responsabilità”. Che significa in concreto?**

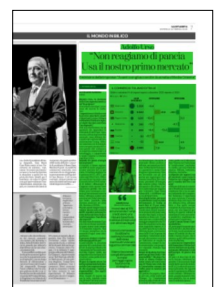
«Non reagire di pancia ma con la testa, tenendo conto che gli Stati Uniti non sono solo il nostro principale mercato extraeuropeo, ma anche il principale alleato politico e militare, necessario per la difesa e la libertà del Continente e garantire le nostre linee di approvvigionamento. Stiamo lavorando con gli altri partner per raggiungere l'autonomia strategica del continente: pensiamo all'energia, alle materie prime critiche, allo spazio e alla difesa. E però ci vuole tempo per raggiungere l'obiettivo. Oggi siamo vulnerabili, e dobbiamo agire con gli Stati Uniti».

**Non semplicissimo, per usare un eufemismo: cosa ne pensa dell'annuncio di Trump su nuovi dazi al 15 per cento, questa volta uguali per tutti?**

«Credo siano misure transitorie in attesa di altri interventi, con altre basi legali. In linea di massima se fosse così, 15 per cento per tutti, si ridurrebbe il vantaggio competitivo che l'Unione ha acquisito con la soluzione negoziale rispetto a Cina e altri Paesi che avevano tariffe ben più alte, e che la decisione della Corte Suprema ha cancellato. Valuteremo insieme agli altri partner cosa fare per indirizzare al meglio la Commissione, sempre in modo consensuale e con prospettive negoziali. Nessuna fuga in avanti».

**Sempre lei ha detto che il rapporto con gli Stati Uniti è “imprescindibile”. Ma dopo l'accordo al ribasso firmato la scorsa estate nel resort scozzese di Trump non crede che la Commissione europea dovrebbe porsi in maniera più aggressiva?**

«La postura ha pagato, alme-



no per noi, credo anche per l'Europa. La Commissione prosegue sulla strada dei nuovi accordi di libero scambio, come quello con il Mercosur. Bene l'intesa con l'India lungo la "via del cotone", con Emirati e Golfo e poi con il Sud-Est asiatico: Malesia, Indonesia, Filippine, Australia».

**A proposito dei rapporti con gli americani: come vanno le trattative con il fondo Flacks per la vendita dell'Ilva a un euro?**

«Abbiamo indicato ai commissari di finalizzare la cessione a condizione che vi sia un partner industriale del comparto. Nel frattempo è importante sia stato riattivato il secondo altoforno dopo otto mesi. Ciò che abbiamo detto, abbiamo fatto: a fine aprile avremo completato il programma di ripresa, con una capacità produttiva di quattro milioni di tonnellate e i forni nuovamente produttivi, condizione necessaria per l'acquirente».

**E però è ancora fermo il primo altoforno.**

«Sì, purtroppo il sequestro probatorio di Afo1, che dura da oltre 9 mesi, ha già prodotto un danno all'azienda da due miliardi e mezzo di euro, che si somma a quelli della gestione di ArcelorMittal».

**Le associazioni imprenditoriali lamentano il fatto che il decreto bollette non fa abbastanza per abbassare il costo dell'energia. Si poteva fare di più?**

«Si può e si deve fare di più, ma in Europa. Dobbiamo sospendere il meccanismo degli scambi delle quote di emissione di Co2, in attesa di una revisione sostanziale che riguardi anche il regolamento della tassa sul carbonio. Abbiamo imposto, quando nessuno lo riteneva possibile, che su questi temi si cambiasse passo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL COMMERCIO ITALIANO EXTRA UE

Saldo e variazioni % di import/export a dicembre 2025 rispetto al 2024

■ Surplus ■ Deficit

	SALDO IN MILIONI DI €	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
Stati Uniti	3.208	-0,4			61,1
Svizzera	2.444		41,6	-20,1	
Regno Unito	1.061	-10,5			5,3
Giappone	348	-7,3			-9,7
Russia	206	-4,4		-72,2	
Turchia	83	-17,7			-1,8
India	-32		24,5		2,5
Cina	-2.695		7,8		6,9

Fonte: Istat

Withub

